

**Volete cambiare
il mondo?**

Serino



22-28 Luglio

**Campeggio
giovanissimi**

2007

SUI PASSI DEI TESTIMONI DI SPERANZA

Impronta piede.



NOME _____

SOPRANNOOME _____

PROSSIMO COMPLEANNO _____

ALTEZZA _____

COLORE DI CAPELLI _____

VIVI _____

CHE LIBRO STAI LEGGENDO ATTUALMENTE _____

COSA C'E' SUL TUO TAPPETTINO DEL MOUSE _____

ORE _____

GIOCO DA TAVOLO PREFERITO _____

ODORE PREFERITO _____

SUONO PREFERITO _____

CHE MUSICA PREFERISCI _____

PEGGIORE SENSAZIONE AL MONDO _____

TI PIACE CUCINARE _____

COLORE PREFERITO _____

UN OGGETTO A CUI SEI PARTICOLARMENTE LEGATO _____

SE VINCESSI UN MILIARDO LA COSA PIU' BELLA _____

QUAL E' LA PRIMA COSA CHE PENSI ALLA MATTINA QUANDO TI SVEGLI _____

MONTAGNE RUSSE: TERRIFICANTI O ECCITANTI _____

QUANTI SQUILLI DEL TELEFONO PRIMA DI RISPONDERE _____

EGOCENTRICO? _____

CIBO PREFERITO _____

CIOCCOLATO O VANIGLIA _____

DORMI CON UN ANIMALE DI PEZZA _____

SEGNO ZODIACALE _____

SE POTESSI SCEGLIERE UN LAVORO CHE TI PIACE, QUALE SAREBBE _____

SE TI POTESSI TINGERE I CAPELLI, CHE COLORE _____

IL BICCHIERE MEZZO PIENO O MEZZO VUOTO _____

FILM PREFERITO _____

UNA FRASE IMPORTANTE _____

NELLA TASTIERA, SCHIACCI I TASTI GIUSTI _____

SOTTO IL TUO LETTO _____

NUMERO PREFERITO _____

SPORT PREFERITO DA GUARDARE _____

IL TUO MIGLIOR PREGIO _____

IL TUO PEGGIOR DIFETTO _____

HAI PIU' AMICI O AMICHE _____

QUANTI CONSIDERI REALMENTE TALI _____



Campo Giovanissimi di AC 2007
23 Luglio 2007

Preghiera del mattino

Prendi il largo

Dal vangelo di Luca (Lc 5, 1-11)

¹ Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret ² e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³ Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. ⁴ Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". ⁵ Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶ E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. ⁷ Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. ⁸ Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". ⁹ Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". ¹¹ Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Canto: *Prenderemo il largo*



14- LA GIOIA

Ascolta il rumore delle onde del mare, ed il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità; che riposa dopo il traffico di questo giorno e di sera si incanta davanti al tramonto che il sole le dà. Respira e da un soffio di vento raccogli il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà. E se vuoi puoi cantare e cantare che hai voglia di dare e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità

Perché lo vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso e puoi giocare e puoi sperare che ti hanno detto bugie, se han raccontato che l'hanno uccisa che han calpestato la gioia perché la gioia, perché la gioia, perché la gioia è con me: e magari fosse un attimo vivila ti prego e magari adenti stretti non farla morire anche immerso nel frastuono tu falla sentire: hai bisogno di gioia come me! La, la, la, la,...

Ancora, è già tardi, ma rimani ancora, per gustare ancora per poco quest'aria scoperta stasera. E domani ritorna tra la gente che cerca e dispera, tu saprai che nascosta nel cuore può esistere la felicità.

15- E SARÁ FESTA

ATTIVITA'

DOMANDE PER RIFLETTERE.....

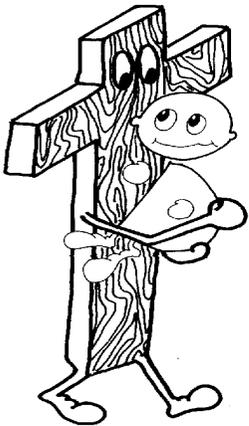
1. il disinteresse nell'agire (tutti i ragazzi hanno partecipato pienamente alla rappresentazione? Si sono messi in gioco? Hanno collaborato? Ogni ragazzo è stato attento alle cose e alle azioni alle persone che lo circondavano? Oppure ... hanno vissuto con indifferenza tale momento?);
2. la risposta alla chiamata (essere parte attiva);
3. l'entusiasmo nel partecipare;
4. la paura (nel mettersi in gioco, nel partecipare, di non riuscire a fare la propria parte,...)
5. la storia (la nostra non è mai una storia "individuale", ma noi intera siamo con altri, siamo messi in gioco da altri, siamo chiamati attraverso eventi e situazioni che ci superano ma che richiedono la nostra scelta e partecipazione; anche Dio si serve di persone ed eventi per la sua chiamata, per essere presente nella nostra vita).

Campo Giovanissimi di AC 2007

23 Luglio 2007

Pregiera della sera

Prendi il largo



Segno: Come adesione al progetto del campo, ogni partecipante è invitato a scrivere il proprio nome e cognome su un foglietto (magari a forma di pesce, precedentemente preparato) e ad attaccarlo su una rete che verrà appesa ad una parete del salone. Mentre i fogli vengono appesi, si fa il canto.

Dio ci ama...Dio ci ama...
è vero che consolazione!
Che gioia!

Quasi incomprendibile per noi!...

...Dio ci ama...

di un amore così grande,
così perfetto che è uguale a lui...

Ci ama...Dio ci ama...

ormai l'amore vero è questo
infinito, eterno, tenero per noi!...

...Dio ci ama...

un amore attento e pronto...

...misericordia immensa...

grande come lui...

L'amore di Dio...Sì...l'amore di Dio...

...sì l'amore di Dio...

Noi amiamo Dio, ma lui per primo ha amato noi... quale grande dono ci ha fatto di essere figli nella realtà!... C'è una sfida che si apre se viviamo nella carità: esser segno di speranza sapendo che Dio non delude! Lui ci ha amati in Cristo e ora chiama ciascuno di noi! a gridare forte con la vita che viene a noi la gratuità di Dio... **E che ci ama...**



10- INSIEME È PIÙ BELLO

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora, quanta vita, quante attese di felicità, quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora, splendidi universi accanto a me.

È più bello insieme,

è un dono grande l'altra gente,

è più bello insieme. (x 2)

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore, il silenzio, il pianto della gente attorno a me. In quel pianto, in quel sorriso è il mio piano, il mio sorriso: chi mi vede accanto è un altro me.

Fra le case e i grattacieli, fra le antenne, lassù in alto così trasparente il cielo non l'ho visto mai. E la luce getta veli di colore sull'asfalto ora che cantate insieme a me...

7- SANTO, SANTO E' IL SIGNOR

Santo, santo, santo è il Signor
Dio dell'universo.

Santo, santo, santo è il Signor
Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.

Osanna, Osanna, Osanna,

Osanna nell'alto de cieli.

Osanna, Osanna, Osanna,

Osanna cantiamo al Signore.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna, Osanna, Osanna,

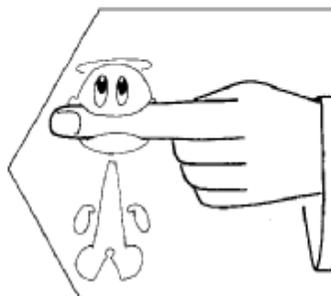
Osanna nell'alto de cieli.

Osanna, Osanna, Osanna,

Osanna cantiamo al Signore.

MIO CIBO
E' FARE LA VOLONTA'
DI COLUI
CHE MI HA MANDATO
A COMPIERE
LA SUA OPERA.

90-4-36



8- VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno Lui passò; era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò. Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello, come mai volesse proprio me nella sua vita non lo so; era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

**Tu Dio, che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nelle vita, all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò; era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no. Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore; era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

9- L'AMORE DI DIO

Noi amiamo Dio ma Lui per primo ha amato noi... quale grande dono ci ha fatto di essere figli nella realtà!... C'è una sfida che si apre, se viviamo nella verità; annunciare a tutti che il Signore ha dato con amore il Figlio suo, che ha reso all'uomo nuova vita e nuova dignità, distruggendo in se il peccato e proclamando a tutti che...



Pregiera (insieme):

*Dio, nostro Padre, attiraci a Te:
liberi da tutto, con fiducia
ci abbandoniamo a Te
e ti offriamo la nostra vita.
Noi speriamo nella tua misericordia
senza limiti
e nel tuo amore capace di soddisfare
ogni nostro desiderio e attesa di bene.
Prendici per mano: Tu solo puoi guidarci
nel nostro cammino
e aiutarci a superare ogni difficoltà.
Sappiamo di essere deboli e poveri
ma tutto possiamo nella tua potenza
e nel tuo conforto.
Tu sei la nostra unica speranza:
ciò che è impossibile a noi
è facilissimo nelle tue mani.*

*Tu sei un Dio vicino
e ricco di misericordia:
rendici attenti alla tua presenza,
docili alla tua parola,
disponibili al tuo progetto di vita.
Trasforma con il tuo Spirito
le nostre persone,
rendici più trasparenti e generosi,
capaci di ascoltare e di rispondere,
sempre, capaci di pregare.
Alimenta la nostra speranza
con la certezza che non una lacrima,
uno sforzo, una fatica sarà inutile,
se vissuta con amore verso Te e i
fratelli.
Fa' che Ti sappiamo riconoscere
nell'istante, nel quotidiano,
nella condizione concreta che viviamo,
per far bene e con amore ogni cosa.*



Preghiera del mattino

Dagli atti degli apostoli (22, 3-16)

"Io sono un Giudeo, nato a Tarso, in Cilicia, ma educato in questa città, istruito ai piedi di Gamaliele, nella rigorosa osservanza della legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come lo siete voi tutti oggi. Io ho perseguitato a morte questa Via, mettendo in catene e gettando in prigione uomini e donne, come me ne fa testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il consiglio degli anziani. Da essi avevo anzi ricevuto lettere per i fratelli di Damasco, e stavo andando per condurvi incatenati a Gerusalemme anche quelli che si trovavano là, perché vi fossero puniti.

Or mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso, una gran luce venuta dal cielo mi sfolgorò tutt'intorno. Io caddi a terra e udii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, colui che tu perseguiti". Quelli che mi accompagnavano videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io ripresi: "Che debbo fare, Signore?" Il Signore mi disse: "Alzati, va a Damasco e là ti sarà detto tutto ciò che è stabilito che tu faccia". Ma poiché non potevo più veder per lo splendore di quella luce, fui condotto per mano dai miei compagni di viaggio e giunsi a Damasco. Un certo Anania, uomo devoto e osservante della legge, stimato da tutti i Giudei che abitavano colà, venne a trovarmi e standomi accanto mi disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!" Ed io riuscii a vederlo. Egli disse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e a udire una parola dalla sua bocca, poiché tu renderai testimonianza a Suo favore presso tutti gli uomini di ciò che hai visto e udito. Ed ora che cosa aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e purificati dai tuoi peccati, invocando il Suo nome".

Padre Nostro

5- EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella Storia, e lungo gli anni ha vinto il buio facendoci Memoria, e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela che non si vive non si cerca la verità...

Da mille strade arriviamo a Lui, sui lassi della Fede, sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora, da queste mura da questo cielo per il mondo intero è vivo oggi è l'Uomo vero è Cristo tra noi

**Siamo qui, sotto la stessa luce,
sotto la sua Croce cantando ad una voce.**

È l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.

È l'Emmanuel, l'Emmanuel.

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo, il suo Figlio, e l'umanità è rinnovata, è in lui salvata. È vero Uomo, è vero Dio, è il pane della vita, che ad ogni uomo e ai suoi fratelli ridonerà.

È giunta un'era di primavera è tempo di cambiare. È oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare. Per dare svolte, parole nuove e convertire il cuore, per dire al mondo e ad ogni uomo: Signore Gesù.

6- PRENDEREMO IL LARGO

Questo è il nostro tempo per osare per andare, la parola che ci chiama è quella tua. Come un giorno a Pietro anche oggi dici a noi: getta a largo le tue reti insieme a Me.

Saliremo in questa barca anche noi

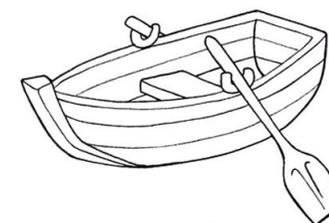
Il tuo vento soffia già sulle vele.

Prenderemo il largo dove vuoi Tu

Navigando insieme a Te Gesù.

Questo è il nostro tempo questo è il mondo che ci dai, orizzonti nuovi vie d'umanità. Come un giorno a Pietro anche oggi dici a noi se mi ami più di tutto segui Me.

Navigando il mare della storia insieme a te la tua barca in mezzo a forti venti va. Come un giorno a Pietro anche oggi dici a noi se tu credi in me tu non affonderai.



3- CHI

Filtra un raggio di sole tra le nubi del cielo, strappa la terra al gelo e nasce un fiore! E poi mille corolle rivestite di poesia in un gioco di armonia e di colori. Ma chi veste i fiori de campi? Chi ad ognuno da colore!

Va col vento leggera una rondine in volo il suo canto sa solo di primavera! E poi intreccio di ali come giostra d'allegria mille voli in fantasia tra terra e mari. Ma chi nutre gli uccelli del cielo? Chi ad ognuno da un nido? Chi!

Tu creatore del mondo

Tu che possiedi la vita

Tu sole infinto: Dio amore.

Tu degli uomini Padre

Tu che abiti il cielo

Tu immenso mistero

Dio amore. Dio amore. (AMORE)

Un'immagine viva del creatore del mondo un riflesso profondo della tua vita. L'uomo centro del cosmo ha un cuore per amare e un mondo da plasmare con le sue mani. Ma chi ha dato all'uomo la vita? Chi ha lui ha dato un cuore? Chi!

4- GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto

il Signore per noi,

ha fatto germogliare i fiori tra la rocce.

Grandi cose ha fatto

il Signore per noi

ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare,

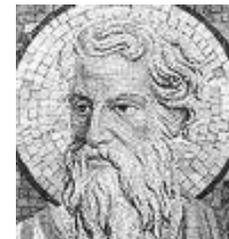
possiamo gridare

l' amore che Dio ha versato su noi.



Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere. Tu che hai sentito il nostro pianto nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

S. PAOLO "LA CONVERSIONE, IL PROGETTO DI DIO"



L
A
S
T
O
R
I
A

San Paolo nasce a Tarso tra il 5 e il 10 secolo d.C. La sua è una famiglia ebraica, il padre è un commerciante di tende. Paolo cresce come un perfetto fariseo, (era la classe degli intellettuali), infatti si trasferisce a Gerusalemme per studiare. Di ritorno da Gerusalemme entra a far parte del SINEDRIO, che possiamo considerare come il nostro attuale parlamento visto che proprio dal sinedrio venivano emanate le leggi.

Anche con S. Paolo siamo in piena epoca di dominazione dell'Impero Romano, con Imperatori come RE ERODE e CALIGOLA che professavano il culto dell'imperatore come DIO SUPREMO di tutto e di tutti. L'idea dell'esistenza di un altro Dio, un Dio umile, che attira a sé sempre più persone, non può far altro che mandare su tutte le furie Re Erode e i suoi colleghi. Iniziano così le persecuzioni dei Cristiani. Fu proprio Paolo di Tarso uno dei persecutori più attento fino a che un giorno in viaggio per DAMASCO, inseguendo un gruppo di cristiani, ha la sua CONVERSIONE (atti 22,3-16): accecato da una luce divina che lo fa cadere da cavallo e lo lascia ceco per alcuni giorni. ..

San Paolo ha compiuto tre lunghi viaggi di evangelizzazione convertendo molte persone e lasciandoci molti scritti.

ATTIVITA'

DOMANDEA PROVOCATORIA....

QUALI SONO LE AZIONI,
I FATTI CHE RIEMPIONO LA TUA VITA DI TUTTI I GIORNI?

M
o
m
e
n
t
o
S
t
o
r
i
c
o

PER RIFLETTERE...

FILOSOFIA DI VITA

Un professore di filosofia, in piedi davanti alla sua classe, prese un grosso vasetto di marmellata vuoto e cominciò a riempirlo con dei sassi. Una volta fatto chiese agli studenti se il contenitore fosse pieno ed essi risposero di sì.

Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di piselli, li versò dentro il vasetto e lo scosse delicatamente. Ovviamente i piselli si infilarono nei vuoti lasciati tra i vari sassi. Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno ed essi, ancora una volta, dissero di sì.

Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di sabbia e la versò dentro il vasetto. Ovviamente la sabbia riempì ogni altro spazio vuoto lasciato e coprì tutto. Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno e questa volta essi risposero di sì, senza dubbio alcuno.

Allora il Professore tirò fuori, da sotto la scrivania, 2 bicchieri di acqua e menta e li versò completamente dentro il vasetto, inzuppando la sabbia. Gli studenti risero. Alla fine capovolse il vaso e tutto si rovesciò.

"Ora," disse il Professore "voglio che voi capiate che questo vasetto rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti - la vostra famiglia, i vostri amici, la vostra salute, i vostri figli - le cose per le quali se tutto il resto fosse perso, la vostra vita sarebbe ancora piena.

I piselli sono le altre cose per voi importanti: come il vostro lavoro, la vostra casa, la vostra auto. La sabbia è tutto il resto le piccole cose."

"Se mettete dentro il vasetto per prima la sabbia," continuò il Professore "non ci sarebbe spazio per i piselli e per i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita. Se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie alle piccole cose, non avrete spazio per le cose che per voi sono importanti".

Dedicatevi alle cose che vi rendono felici: giocate con i vostri figli, portate il vostro partner al cinema, uscite con gli amici. Ci sarà sempre tempo per lavorare, pulire la casa, lavare l'auto. Prendetevi cura dei sassi per prima - le cose che veramente contano. Fissate le vostre priorità... il resto è solo sabbia. Ricordate anche che è il vaso che tiene tutto unito, se non c'è il vaso, Dio, tutto si disperde". Una studentessa allora alzò la mano e chiese al Professore cosa rappresentasse l'acqua e menta. Il Professore sorrise. "Sono contento che me l'abbia chiesto. Era giusto per dimostrarvi che non importa quanto piena possa essere la vostra vita, perché c'è sempre spazio per un paio di bicchieri di acqua e menta."

Canti!!!

1- ALLELUIA, È IL TEMPO DELLA GIOIA

Alleluia, alleluia! È il tempo della gioia,
è il tempo della gioia. (x2)

Il Signore viene sulla terra!

Il Signore discende, rivelare l'amore di Dio,
a rivelare il Cielo, a rivelare il Cielo! Alleluia.

Alleluia, alleluia! Con Lui cammineremo,
con Lui cammineremo. (x2)

Il Signore viene sulla terra!

Il Signore discende, a illuminare
la strada per noi,

a illuminare il viaggio, a illuminare il viaggio! Alleluia.

Alleluia, alleluia! In Lui dimoreremo,
in Lui dimoreremo. (x2)

Il Signore viene sulla terra!

Il Signore discende, a rinnovare la pace tra noi,
a rinnovare il cuore, a rinnovare il cuore! Alleluia.

Alleluia. Alleluia. Alleluia. Alleluia.
Alleluia. Alleluia. Alleluia!

2- GLORIA DAL BASSO DELLA TERRA

GLORIA DAL BASSO DELLA TERRA, GLORIA DAL PIÙ INFAME DEGLI
STERMINI.

Gloria nella carestia, Gloria nella guerra più atroce.

GLORIA, GLORIA, GLORIA, SOLO TU HAI LA FORZA, CON LA TUA
GLORIA.

Di asciugare le lacrime di portare nella tua gloria, nell'alto dei cieli.

I VINTI DELLA TERRA, i vinti della Terra, i vinti della Terra.

Gloria dal basso della Terra, gloria dal più infame degli stermini.

**Gloria nella carestia, Gloria nella guerra più atroce. Gloria, Gloria,
Gloria, solo tu hai la forza, con la tua Gloria.**

Di asciugare le lacrime, di portare nella tua Gloria nell'alto dei cieli.

I vinti della Terra, i vinti della Terra, i vinti della Terra.

Campo Giovanissimi di AC 2007
Venerdì 27 Luglio 2007

Preghiera della sera

XV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
VEGLIA DI PREGHIERA PRESIDUTA DAL SANTO PADRE
GIOVANNI PAOLO II

Tor Vergata, sabato 19 agosto 2000

Cari amici, vedo in voi le "*sentinelle del mattino*" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. In diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.



Campo Giovanissimi di AC 2007
25 Luglio 2007

Preghiera del mattino

DAGLI SCRITTI DI SAN LEONARDO MURIALDO

Quindici giorni fa, una povera donna vestita a lutto e con il segno del dolore sulla fronte, si presentava alla porta del Collegio Artigianelli, piangendo e conducendo per mano un vispo fanciullo di appena nove anni. Il suo occhio vivace rivelava un ingegno sveglio e la sua fronte, ingenua e serena, manifestava un cuore innocente e affettuoso.

Era un povero orfano giunto da pochi giorni a Torino da un lontano paese, un orfano quanto mai infelice. Lo sventurato suo padre, in un impeto di dolore, aveva pugnalato ed ucciso la madre sotto gli occhi stessi del figlio. Subito arrestato, venne condannato dal tribunale ed incarcerato.

Il povero ragazzo, a cui si fece credere che il padre fosse morto in un ospedale. Fu condotto a Torino, per disposizione delle autorità del luogo, e affidato ad una zia, sorella del padre.

Essendo povera, di cagionevole salute ed impossibilitata a guadagnarsi il pane, ella venne ad implorare ospitalità per l'infelice nipote.

Il dolore e la vergogna di dover rivelare il delitto del fratello le strozzavano le parole sulle labbra ed il povero fanciullo, sollevando a me pietosamente gli occhi, con voce commossa mi diceva: "Fammi da padre, io non ho più nessuno!"

In questa stessa settimana ricevetti la supplica di un povero padre vedovo, che dal letto di dolore su cui giaceva infermo da più mesi, implorava che venisse accettato in collegio almeno uno dei suoi cinque figli, i quali, sebbene ancora il tenera età, erano già orfani di madre e tra breve - il cuore glielo presagiva - sarebbero rimasti orfani anche del padre.

Povero figlio! Poveri figli! Essi erano già soli al mondo, senza madre e ... senza padre. Povero padre! Morire senza vedere assicurato un pane ai suoi figli!

Quanti casi simili si presentano ogni settimana e quanta carità essi richiedono, ma come è bella la missione di cercare, di aiutare, di educare e di salvare i giovani poveri e abbandonati!

O Dio, ricco di misericordia,
che in San Leonardo Murialdo
hai dato ai giovani
un amico, un fratello e un padre,
concedi anche a noi
di testimoniare il tuo amore
essendo amici, fratelli e padri
dei più deboli,
di quelli che consideriamo "ultimi"
senza nemmeno conoscerli.
Concedi sia loro che a noi
la fiducia nella vita,
e la gioia di sentirci amati da te!
Amen

ATTIVITÀ

LA RACCOGLITRICE DI VETRO SULLA SPIAGGIA

Una famiglia di cinque persone si stava godendo una giornata sulla spiaggia. I bambini facevano il bagno nell'oceano e costruivano castelli di sabbia, quando comparve in lontananza una vecchina. I capelli grigi le volavano con il vento e gli abiti erano sporchi e stracciati. Mormorava qualcosa fra se e se e intanto raccoglieva oggetti nella sabbia e li metteva in un sacco. I genitori chiamarono i bambini vicino e raccomandarono loro di stare lontani dalla vecchietta. Quando passò accanto a loro, curvandosi di tanto in tanto per raccogliere roba, ella sorrise alla famiglia. Ma essi non ricambiarono il suo saluto.

Molte settimane dopo vennero a sapere che la vecchina da sempre si era assunta il compito di raccogliere pezzetti di vetro sulla spiaggia per evitare ai bambini di ferirsi i piedi.

✦ Quando mi sento ultimo?

✦ Cosa provo?

Quali attenzioni vorrei dagli altri in quei momenti?



ATTIVITÀ

"C'è il mondo da cambiare"

Il saggio Bayazid diceva : " Quand'ero giovane ero un rivoluzionario e tutte le mie preghiere a Dio erano: Signore, dammi la forza di cambiare il mondo.

Quand'ero ormai vicino alla mezza età e mi resi conto che metà della mia vita era passata senza che avessi cambiato nulla, mutai la mia preghiera in: Signore, dammi la grazia di cambiare tutti quelli che sono in contatto con me. Solo la mia famiglia ed i miei amici e sarò contento.

Ora che sono vecchio e i miei giorni sono contati, comincio a capire quanto sono stato sciocco. La mia sola preghiera ora è: Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso.

Se avessi pregato così fin dall'inizio non avrei sprecato la mia vita."

Se ognuno pensasse a cambiare se stesso il mondo cambierebbe.

DOPO AVER VALUTATO LE DIVERSE SITUAZIONI CHE RITROVIAMO LUNGO LA NOSTRA STRADA RIFLETTIAMO E CERCHIAMO DI DARE UNA SOLUZIONE....

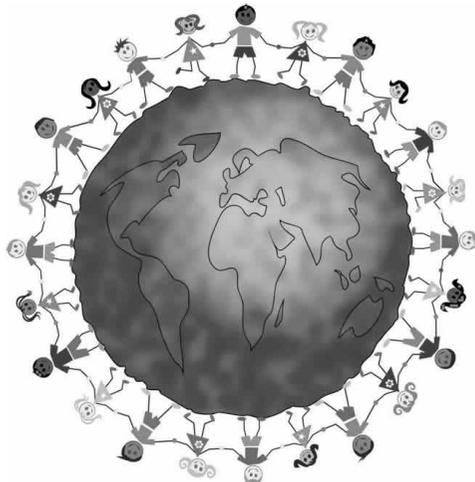
Dove poter agire?

Come poter fare qualcosa?

Quali atteggiamenti possiamo utilizzare?

Per chi?

A chi chiedere aiuto?



S. LEONARDO MURIALDO "L'ATTENZIONE PER GLI ALTRI"

L San Leonardo Murialdo nasce a Torino il 26/10/1828 da una famiglia molto benestante e profondamente cristiana. Già a 17 anni, dopo una crisi adolescenziale, nel 1845 matura la vocazione al sacerdozio. Avrebbe poi scritto: "QUANTO ALLA MIA VOCAZIONE RELIGIOSA, MAI AVREI PENSATO E MAI AVREI IMMAGINATO DI DIVENTARE UN RELIGIOSO! PER LA MIA INCLINAZIONE ALLA LIBERTÀ AVEVO UNA CERTA AVVERSIONE AD ESSERE RELIGIOSO. EPURE IL BUON DIO L'HA FATTO!"
A Diventa sacerdote il 20/09/1851.

Siamo negli anni in cui infuriava la lotta tra Stato e Chiesa. La politica del nascente Stato italiano era decisamente anticristiana. Anche in questo il Giovane Leonardo fu bravo nel porre la sua attenzione non solo ai giovani ma anche alla classe operaia. Infatti fondò il settimanale "la voce dell'operaio".

L La sua missione consisteva nell'educare. Fu lo stesso San Leonardo a scrivere: "EDUCARE È TRA TUTTE L'OPERA PIÙ DIVINA. IL FANCIULLO È QUANTO DI PIÙ PREZIOSO VI SIA NELLA SOCIETÀ. IL CUORE È QUANTO DI PIÙ PREZIOSO VI SIA NEL FANCIULLO. È ALL'EDUCAZIONE DEL CUORE CHE NOI MIRIAMO".
m Fu lui stesso un educatore insegnando religione per 32 anni e nel 1866 assunse l'impegnativo compito della direzione del Collegio degli Artigianelli di Torino, un'istituzione educativa e professionale per i giovani apprendisti più emarginati che andavano poi a lavorare presso le piccole botteghe artigiane.
i Per far sì che ci fosse sempre una particolare attenzione verso i bambini e i giovani nel 1873 fondò la congregazione di San Giuseppe (i Giuseppini) che si diffuse prima in Veneto e poi in tutta Italia, con l'apertura di oratori in cui venivano accolti i bambini e i giovani più emarginati. Ben presto la congregazione si spostò con missioni anche in Europa, America e Africa.
s Morì il 30/03/1900.

Fu proclamato Santo il 3 /05/1970.

È stato definito da papa Paolo VI un "UOMO STRAORDINARIO NELL'ORDINARIO". È proprio nell'ordinarietà, nella quotidianità, nelle cose di tutti i giorni che spesso diamo per scontate, che San Leonardo ricerca la volontà di Dio.

M
o
m
e
n
t
o
S
t
o
r
i
c
o

Campo Giovanissimi di AC 2007
25 Luglio 2007

Preghiera della sera

Gesto. " Accendere la vita e la fede degli altri "

Bagno di luce

Signore, sono una piccola candela
accesa dal Tuo soffio d'Amore:
Fa' che io sia sempre luce
per chi è nelle tenebre,
fa' che il vento delle cose del mondo
non si abbatta mai sulla mia piccola fiammella.

Fa', che io non mi risparmi mai,
quando mi si chiede di donare
nel Tuo nome,
per essere una voce che canti la Tua lode,
un segnale di luce per chi è lontano
dal Tuo regno santo.

Signore, ch'io viva
per poterTi dare gloria,
per essere la Tua messaggera di
luce.



PAPA GIOVANNI PAOLO II "LA MISSIONE"

L Karol Józef Wojtyła nasce il 18 maggio 1920 a Wadowice, città a 50 km da Cracovia in Polonia. Il padre era un militare in carriera e la madre morì quando Karol aveva solo 9 anni.

A Studia alla facoltà di filosofia, ama la montagna ed è un attore alle prime armi, ma quando nel 1939 la Polonia viene occupata dai Nazisti le università vengono chiuse e per evitare la deportazione nei campi di concentramento il giovane Karol lavora come operaio nelle cave di Cracovia fino al 1942, anno in cui viene trasferito in una fabbrica chimica.

S Nel 1942 incomincia a frequentare clandestinamente i corsi alla facoltà di teologia come seminarista. Il 1 Novembre 1946 viene ordinato sacerdote. Prosegue i suoi studi a Roma fino a quando nel 1949 ritorna in Polonia ed inizia ad insegnare alla facoltà di teologia. Fino a quando questa non verrà chiusa per volere del regime comunista.

T Saranno stati gli anni di insegnamento, la vita a stretto contatto con i suoi studenti, le innumerevoli gite in montagna in loro compagnia, ad infondere in Karol Wojtyła quello che negli anni si è rivelato come un simbolo del suo pontificato: L'AMORE PER I GIOVANI che porteranno all'appuntamento con la GMG.

L Il 16/10/78 viene nominato Papa con il nome di Giovanni Paolo II.

a Sarà il Papa delle novità: il primo non italiano dopo tanti anni; il primo Papa proveniente dalla Polonia, paese ormai di cultura comunista che imponeva l'ateismo e che non vedeva di buon occhio i Cristiani; il Papa degli innumerevoli viaggi; il primo ad uscire dalle mura del Vaticano per avvicinarsi alla gente comune; il Papa vittima di un attentato nel 1981; il Papa che si espone contro la mafia a Palermo; il Papa che chiede perdono per le colpe di tutti i Cristiani davanti al muro del Pianto a Gerusalemme; il Papa che visita le sinagoghe degli ebrei, che dialoga con "i capi" delle altre religioni;

La IL PAPA CHE HA CAMBIATO IL MONDO!
Muore a Roma dopo due giorni di agonia il 2/04/2005.

M
o
m
e
n
t
o
S
t
o
r
i
o
c
c
o
n
i
o



Campo Giovanissimi di AC 2007
27 Luglio 2007

Preghiera del mattino

La Missione

Dal vangelo di Marco (Mc 16, 14-18)

Finalmente apparve agli undici stessi mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, poiché non avevano creduto a coloro che lo avevano visto resuscitato. Poi disse loro: **"Andate per tutto il mondo e predicare il vangelo a ogni creatura. Chi crederà e si farà battezzare sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi poi sono i segni che accompagneranno i credenti: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se avranno bevuto qualcosa di mortifero, non nuocerà loro, imporranno le mani agli infermi e questi saranno risanati."**



IL MIO CUORE È COME UN PICCOLO SASSO.

Signore, il mio cuore in confronto al tuo
È come un piccolo sasso in mezzo alla ghiaia.

La mia mente è come il rametto morto

Di un albero, che non fiorisce.

Io darò tutto quello che ho,
perché - come hai detto tu - è più importante dare
che ricevere.

Fai di me una poesia; fammi germogliare,
fammi diventare una montagna
e io vi inciderò il tuo amore.



CANTO: Grandi cose

Campo Giovanissimi di AC 2007
26 Luglio 2007



S. GIACOMO **"IL PELLEGRINAGGIO,** **GLI OSTACOLI DA SUPERARE"**

LA STORIA San Giacomo nacque a Betsaida, figlio di Zebedeo, pescatore, era uno dei 12 apostoli, come il fratello Giovanni l'Evangelista.

Dopo la resurrezione di Cristo, per molti anni girò la Spagna per compiere l'opera di Evangelizzazione. Tornato in Palestina venne decapitato per ordine di Re Erode che temeva che l'apostolo acquistasse un eccessivo potere; i suoi discepoli ne raccolsero il corpo e lo trasportarono segretamente in Spagna e lo seppellirono in Galizia.

CURIOSITA' Nei secoli successivi si persero le tracce del sepolcro fin quando nel 813 l'eremita Pelayo vide una pioggia di stelle cadere sopra un colle. Una notte gli apparve in sogno San Giacomo che gli svelò il luogo dove era sepolto. Da quel giorno, quel luogo fu chiamato Santiago de Compostela (da Sant-Yago e Campus stellae).

IL PELLEGRINAGGIO Subito dopo la scoperta del sepolcro iniziarono i Pellegrinaggi. I pellegrini arrivavano da ogni parte d'Europa, chi per chiedere una grazia, chi per adempiere ad un voto e chi per espiare peccati. Lungo il percorso del pellegrinaggio, si sviluppò una rete di servizi come chiese e alloggi. Simbolo di questo Pellegrinaggio è la CONCHIGLIA, che i pellegrini portano appesa al collo per tutto il percorso. Questo simbolo sta a ricordare che i primi viaggiatori, arrivando sull'oceano a 100 Km da Santiago, si cibavano dei frutti racchiusi nelle conchiglie, tenendo quindi l'involucro come ricordo.

Oggi il cammino di Santiago viene indicato con delle frecce gialle che portano fino alla grande Cattedrale, costruita nel 1075 dove il pellegrino che vi arriva compie e assiste a una serie di riti molto belli e coinvolgenti.

UNA TESTIMONIANZA da una LEGGENDA MEDIEVALE:

LA LEGGENDA DI UN PELLEGRINO PENITENTE

Agli sgoccioli dell'anno Mille, un po' tutti — scettici e timorati di Dio si alzavano la mattina e guardavano in cielo per vedere se era in arrivo la fine del mondo. Se ne faceva un gran parlare, era per questo che da ormai 10 anni, un po' ovunque, c'era stato tutto un rifiorire di pellegrinaggi ai luoghi santi. Molti pellegrini si recavano ai santuari famosi, altri andavano a Roma, altri partivano per Santiago de Compostela. Tra i tanti pellegrini che si mettevano in viaggio, ve n'era uno diventato ormai famoso. Era un vegliardo che da ormai 10 anni si recava in Spagna, ma una volta giunto alla porta della cattedrale, si inginocchiava, diceva una preghiera e tornava indietro. Non vi era mai entrato. Tornato a casa, riposava per qualche settimana e poi ripartiva alla volta della Spagna per compiere lo stesso rito. Nessuno sapeva il motivo di quella stranezza. Ma un giorno, durante un viaggio, una pellegrina fiorentina, che aveva sentito parlare di quel bizzarro vagabondo di Dio, salì con lui sulla stessa carovana. Giunti in Galizia, conchiglia al collo, bisaccia in spalla e bastone in mano, i due pellegrini fecero un buon tratto di strada insieme. Giunti alla porta della cattedrale, il pellegrino si inginocchiò, pregò e stava quasi per salutare la sua compagna di viaggio quando si sentì chiedere: - Perché non venite a visitare il Sepolcro? E' per questo che avete viaggiato fin qui. Perché ogni volta tornate indietro e ricominciate daccapo né grande. Rispose: - In passato ho offeso troppo il mio Signore e ora non sono degno di entrare in questo luogo sacro.

— Buon uomo, non vi chiedo di farmi partecipe dei drammi della vostra coscienza. Tuttavia, vi ricordo che fu proprio il Signore ad insegnarci a pregare dicendo: perdonaci dai nostri peccati... Non temete, il vostro pellegrinaggio di espiatione e penitenza, la vostra fatica, il vostro impegno, ma soprattutto la volontà di chieder perdono, vi farà ricevere l'assoluzione da tutti i vostri peccati...

La tentazione di prendere una "scorciatoia", di cambiare strada, quando lungo il cammino incontriamo il fratello "ferito-nudo-abbandonato".

- Sul tuo sentiero ti capita di incontrare un muro alto, sembra quasi insormontabile... Non si tratta di un raro evento che a te non capita mai! Pensa che questo muro può essere: un litigio con quello che fino a ieri era il tuo migliore amico, una brutta discussione con i tuoi genitori, un problema con i tuoi insegnanti, un distacco dal tuo gruppo e dai tuoi educatori....
Cosa fai?
- Avrai sicuramente pensato a due possibilità: evitare il muro, girandoci intorno, oppure abatterlo. È vero la prima scelta è la meno faticosa! Ma ciò vuol dire che la tua strada avrà sempre un ostacolo che prima o poi ti farà inciampare.... La scelta di abattere il muro comporta tanto coraggio e tanta fatica, ma questo ti renderà più maturo e certamente più sereno e libero dai rimorsi.... non dovrai mai chiederti: e se avessi agito diversamente?...

TERZA TAPPA

La tentazione dell'attivismo, la fretta, il "subito", invece del "fermati un momento", della pausa, del silenzio, della revisione, della preghiera. La tentazione del voler camminare "senza Dio", senza sentire e accettare il bisogno che si ha di Lui, contando solo ed esclusivamente sui nostri desideri e capricci.

- Quanto tempo dedichiamo al Signore?
- In quali momenti ci rivolgiamo a Lui? E per cosa?
- Fermati un momento e rifletti....

Quali sono le parole che usi di più per dialogare con Lui?... Sicuramente ci sarà una lunga lista di RICHIESTE (fai andare bene il compito, fa' che quella ragazza/o si accorga di me, fai star bene mamma e papà....) Ma siamo capaci di ringraziarlo? Tutto ciò che ci circonda ci sembra scontato, in realtà lo dobbiamo a Lui

**DIRE GRAZIE NON COSTA NULLA,
MA VALE PIÙ DELL'ORO...**

Il nomade è colui che girovagando cambia spesso luogo, si sposta portandosi dietro tutte le sue cose, nei luoghi in cui si ferma qualcosa prende, qualcosa lascia (non si integra mai nelle norme, nelle consuetudini, nelle tradizioni del luogo). In genere rimane in un posto fino a che lì c'è qualcosa che lo interessa, che gli serve e poi riparte.

Egli non ha un progetto, un orizzonte verso il quale dirigere i propri passi.

Il pellegrino è invece colui che ha una meta, che segue un percorso, a volte tortuoso, verso un desiderio che porta nel cuore. Il pellegrinaggio è lo spazio tra il desiderio e la sua realizzazione.

Il nomade ed il pellegrino camminano sulla stessa strada, non hanno segni che li caratterizzano, né sono apparentemente riconoscibili. Ciò che distingue il pellegrino è la Speranza, la coscienza, la certezza di un viaggio che conduce ad una Meta.)

Ti offriamo adesso degli spunti di riflessione sulla fatica di essere un giovane "PELLEGRINO MODERNO"... puoi condividerli con qualcuno o solo con te stesso... speriamo ti portino a parlarne col Signore tramite la confessione.... Potrai sentirti così più leggero e libero di volare in alto....

PRIMA TAPPA

La tentazione di camminare "secondo" gli altri, come fa la maggior parte della gente. La tentazione di voler camminare senza gli altri, senza contare su di loro, senza considerarli, senza guardarli, senza dare una mano quando ne hanno bisogno.

- Quante volte ti sei fatto influenzare nelle piccole scelte della tua vita?
- Ti è mai capitato di rinunciare ad una TUA scelta perché non appoggiata dai tuoi amici?
- Hai il coraggio di saper chiedere consiglio a chi ne sa più di te (genitori, educatori, sacerdote,...)? O ti senti così sicuro da pensare di non averne bisogno?

PREGHIERA DELLA STRADA:

Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose, al passo di chi cammina con me, per non fare più lungo il mio, alla parola ascoltata perché il dono non cada nel vuoto, agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e dividerla, per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi, per cercare insieme la nuova gioia.

Signore, insegnami la strada, la strada su cui camminare insieme, nella semplicità di essere quello che si è, nella gioia di aver ricevuto tutto da te nel tuo amore.

*Signore, insegnami la strada.
Tu che sei la strada e la gioia. Amen.*

(La parola pellegrinaggio ci riporta alla condizione stessa dell'uomo che ama descrivere la propria esistenza come un cammino: un cammino che va dalla nascita alla morte.

Di persone che camminano, soprattutto oggi nel mondo, ce ne sono tante, basta che guardiamo i volti della gente che gira nei nostri paesi. Ci sono persone che camminano perché alla ricerca di un lavoro, di una casa, persone che fuggono dalla miseria e dalla violenza, persone che girano senza meta e persone che si affrettano dietro a falsi maestri di felicità.

Camminano molto, oggi, coloro che la domenica ricercano a tutti i costi un modo eccezionale di divertirsi, camminano i giovani alla ricerca di un piacere che dia Speranza alla loro vita, di un ideale che riapra il loro futuro. Camminano uomini e donne, giovani e adulti, da un matrimonio all'altro, da un lavoro all'altro, da una casa all'altra, da un partito all'altro, da una religione all'altra: solo alla squadra del cuore, forse, si rimane fedeli!

Dobbiamo riconoscere che nella storia e nella vita di ciascuno ci sono cammini veri e cammini illusori. Cammini che ci portano serenità, poiché realizzano la nostra vita, e cammini che ci sprofondano sempre più nella tristezza, nella precarietà, nella delusione.

Forse potremmo chiarirci meglio partendo da due condizioni sociali dell'uomo: il nomade ed il pellegrino.